



La cultura
La morale tecnologica dell'uomo che verrà
STEFANO RODOTÀ



Gli spettacoli
L'horror comico di Almodóvar e Banderas
CURZIO MALTESE



Lo sport
Disastro Inter umiliata dal Novara
Gasperini affonda
STEFANO SCACCHI
ANDREA SORRENTINO



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 36 - Numero 224 € 1,00 in Italia

mercoledì 21 settembre 2011



SEDE: 00147 ROMA, VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - TEL. 06/49821, FAX 06/49822923. SPED. ABB. POST., ART. 1, LEGGE 46/04 DEL 27 FEBBRAIO 2004 - ROMA. CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. MILANO - VIA NERVA, 21 - TEL. 02/574941. PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: AUSTRIA, BELGIO, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, IRLANDA, LUSSEMBURGO, MALTA, MONACO P., OLANDA, PORTOGALLO, SLOVENIA, SPAGNA € 2,00; CANADA \$1; CROAZIA KN 15; EGITTO EP 16,50; REGNO UNITO LST 1,80; REPUBBLICA CECA CZK 61; SLOVACCHIA SKK 80€ 2,66; SVIZZERA FR 3,00 (CON D O I VENERDI FR 3,30); TURCHIA YTL 5,25; UNGHERIA FT 495; U.S.A. \$ 1,50

Polemica dopo la bocciatura di Standard and Poor's. Centrodestra battuto cinque volte. Napolitano alla Lega: secessione fuori dalla storia

“Italia declassata, via Berlusconi”

Confindustria: il governo a casa. Il premier: colpa dei media

LALINEA
DI AFFONDAMENTO

MASSIMO GIANNINI

IL VERDETTO di un'agenzia di rating non vale come un voto di sfiducia del Parlamento. Dunque non sarebbe giusto se il downgrading di un debito sovrano fosse di per sé sufficiente a far cadere un governo. Ma la «retrocessione» decretata da Standard & Poor's nei confronti del nostro Paese non si presta ad equivoci. La bocciatura inflitta dai «signori del rating» certifica quanto purtroppo è già noto, e quanto le cancellerie, le istituzioni europee e i mercati finanziari decretano ormai quasi ogni giorno.

SEGUE A PAGINA 49

mercati & democrazia

I fondamentalisti dell'economia

ZYGMUNT BAUMAN

ALL'EPOCA dell'Illuminismo, di Bacone, Cartesio o Hegel, in nessun luogo della terra il livello di vita era più che doppio rispetto a quello delle aree più povere. Oggi il paese più ricco, il Qatar, vanta un reddito pro capite 428 volte maggiore di quello del paese più povero, lo Zimbabwe. E si tratta, non dimentichiamolo, di paragoni tra valori medi, che ricordano la proverbiale statistica dei due polli.

SEGUE A PAGINA 49



Da Standard & Poor's e Fmi allarme crescita per l'Italia

ROMA — Standard & Poor's taglia il rating dell'Italia con un giudizio impietoso: governo fragile, manovra inefficace. E preannuncia nuovi possibili declassamenti. Per Berlusconi «è colpa dei giornali». La Confindustria incalza: «Senza le riforme l'esecutivo vada a casa». Il Quirinale bacchetta Bossi: «Secessione antistorica».

SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 9

Il retroscena

E il Quirinale vuole sapere se la maggioranza tiene

FRANCESCO BEI

TUTTI gli ingranaggi stanno scattando all'unisono e il Cavaliere sente la trappola stringerla alla gola: l'azione delle procure, le intercettazioni, il processo Mills e, da ultimo, il declassamento di Standard & Poor's. Una doccia fredda per il premier che considera la decisione dell'agenzia di rating americana «tutta e soltanto politica».

SEGUE A PAGINA 3

R2

L'addio all'Europa del gigante turco

dal nostro inviato
MARCO ANSALDO



ISTANBUL

«PERCHÉ la Turchia è oggi uno dei Paesi più importanti? Semplice: perché si trova al centro di tutto». Spaziente e diretto. Può apparire arrogante la risposta data dal ministro degli Esteri turco, Ahmet Davutoglu, l'altro giorno prima di partire per l'assemblea delle Nazioni Unite, pronto ad affossare Israele e ad appoggiare il riconoscimento della Palestina. Eppure le parole dette dall'architetto della nuova politica estera di Ankara, «il Kissinger turco» come è chiamato, già consigliere internazionale del premier Recep Tayyip Erdogan, rappresentano l'espressione muscolare di un Paese in palese stato d'euforia. Che si permette di prendere a schiaffi l'ex alleato Israele, si pone a modello dei Paesi arabi in preda alla crisi, calcola addirittura di sostituirsi all'America in Medio Oriente e che, proprio oggi, ha detto addio all'Europa.

Istanbul è ancora solare e calda a metà settembre. Il traffico delle navi, sul Bosforo che solca la città dei due continenti, è tranquillo e ordinato. Ma mai come ora Europa e Asia sembrano tanto distanti.

ALLE PAGINE 51, 52 E 53

“Napoli non competente”. Noemi, così il Cavaliere menti sulla festa di Capodanno in Sardegna

Il Gip: a Roma l'inchiesta Tarantini

Penati: non mi dimetto dalla Regione Lombardia

Il Pdl adesso punta al processo lungo contro la sentenza Mills

ALLE PAGINE 10 E 11

ROMA — Approda a Roma l'inchiesta sui ricatti ai danni di Berlusconi da parte del direttore dell'Avanti Valter Lavitola, dell'imprenditore Gianpaolo Tarantini e di sua moglie. Ieri il gip di Napoli ha dichiarato l'incompetenza dell'autorità giudiziaria partenopea. E ha deciso di trasferire l'inchiesta alla procura della capitale. E Ghedini esulta. Intanto, nel caso Noemi, si alza il velo sulle menzogne del Cavaliere sulla festa di Capodanno in Sardegna.

SERVIZI DA PAGINA 10 A PAGINA 15

L'analisi

Lo strano silenzio della Chiesa

BARBARA SPINELLI

IL SOSTEGNO che i vertici della Chiesa continuano a dare a Berlusconi è non solo uno scandalo, ma sta sfiorando l'incomprensibile.

SEGUE A PAGINA 48

in libreria

Philip Ball

L'istinto musicale

Come e perché abbiamo la musica dentro

introduzione di Franco Fabbri

Un libro per gli appassionati di musica e per chi deve ancora scoprirla, e per tutti coloro che si interessano al funzionamento della nostra mente.

www.edizionidedalo.it

R2

Aiuto, si è ristretta (troppo) la Groenlandia

dal nostro inviato
ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA È SCOPPIATA, di nuovo, la Guerra Fredda. Stavolta non ci sono in campo missili atomici, bensì solo scienziati che combattono attorno a pezzi di carta. Ma il conflitto produce ugualmente un gelido confronto. Non potrebbe essere altrimenti, visto che si svolge ai confini del circolo polare artico.

SEGUE A PAGINA 57

Passaparola

La scrittrice che sceglie l'arte di dire: no grazie

CONCITA DE GREGORIO

NON ci si dimette da Napoli né dalla vita. Non ci si dimette dall'Italia, nemmeno da questa povera Italia di sciacalli di terz'ordine in pasto sul cadavere caldo. Non si può, tecnicamente. Ci si può tutt'al più appartare. Vivere «come ai margini remoti di uno stagno» dove più lente e meno crespe arrivano le onde della barbarie trionfante.

SEGUE A PAGINA 61

Tensione a Lampedusa
Rogo nel centro degli immigrati



A PAGINA 22

Ecco i primi dati di un'indagine grande come l'Italia.

7,9 ettari

è la dimensione media delle aziende agricole italiane.

6° Censimento Generale dell'Agricoltura | Istat

RACCOGLIAMO RISPOSTE, SEMINIAMO FUTURO.